GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — GIOVEDÌ 9 GIUGNO — NUM. 136

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica

Giovedì, 9 giugno 1892, alle ore 2 pomeridiane

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi (9) alle ore 2 pom. in udienza solenne e col consueto Cerimoniale, il signore Bulnes Don Gonzalo, per la presentazione delle lettere, colle quali il Presidente della Repubblica del Chilì, lo accredita presso questa Real Corte, in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 252 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 1° dicembre 1889 n. 6521 (serie 3ª), relativo alla nomina di una Commissione per la revisione dei codici penali per l'esercito e per l'armata;

Considerato che la Commissione suddetta ha terminato i suoi lavori;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Guerra e della Marina, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Commissione per la revisione dei codici penali per l'esercito e per l'armata, è sciolta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.
S. DE SAINT BON.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 255 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891, che modifica il regolamento sopracitato;

Visto il R. decreto 26 luglio 1888 n. 5627 (serie 3ª), col quale si stabilivano le servitù militari per varie opere della piazza di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le proprietà fondiarie adiacenti alla già polveriera di Vigna Pia, presso Roma, vengono affrancate dall'onere delle servitù militari imposte col precitato Nostro decreto 26 luglio 1888 per la polveriera stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCCXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, nell'adunanza del 5 aprile 1892, intorno ad alcune modificazioni da introdursi nello statuto vigente;

Veduto il R. decreto dell'8 dicembre 1889 n. MMMDXCVI (serie 3ª parte supplementare) che approva il nuovo statuto fondamentale per la Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ultimo alinea dell'art. 15 dello statuto della Cassa di risparmio di Milano, approvato con il precitato R. decreto, viene modificato come segue: « Il comitato delibera i contratti, ed al presidente ed a chi ne fa le veci è deferita la stipulazione degli atti notarili, ed il rilascio dei mandati, allegandovi copia della deliberazione del comitato ».

Art. 2.

Al detto art. 15 s'aggiunge il seguente alinea: « Le deliberazioni del comitato sono redatte a cura del segretario e firmate dal presidente ovvero dal vice-presidente, ed in loro mancanza, da uno dei consiglieri intervenuti ».

Art. 3.

La prima parte dell'art. 20 viene così modificata: « Il presidente del comitato e chi ne fa le veci, rappresenta in giudizio, nelle cause sia attive che passive, tutte le dipendenti Casse di risparmio e gestioni annesse ».

Art. 4.

Agli articoli 62 e 63 si sostituiscono i seguenti:

« Art. 62. I depositi fatti sopra libretti della Cassa di risparmio si ritengono imprescrittibili ».

« Art. 63. Le somme di credito portate da libretti che da trenta anni non sieno stati presentati per alcuna operazione, col compiersi del trentennio, cesseranno dal produrre interessi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile Lossetti-Mandelli in Vogogna (Novara), presentato alla Nostra approvazione, per essere sostituito a quello approvato con Regio decreto 26 dicembre 1875;

Viste le deliberazioni 13 febbraio prossimo passato dell'Amministrazione del Pio Istituto, 20 dello stesso mese del Consiglio comunale di Vogogna e 9 marzo ultimo della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Viste le leggi 17 luglio 1890 numero 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile Lossetti-Mandelli in Vogogna, in data 13 febbraio 1892, composto di 37 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCXXII** *(Parte supplement.), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 febbraio 1889, che accordava al comune di Cisterna d'Asti di applicare nel triennio 1889-91, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 80;

Veduta la deliberazione del 5 ottobre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa pel triennio 1892 94;

Veduta la deliberazione dell'11 febbraio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria, che approva il provvedimento del comune di Cisterna;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Cisterna d'Asti, di mantenere, nel triennio 1892-94, la tassa di famiglia col massimo di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

V. Ellena.

Visto, ***Il Guardasigilli*****: Bonacci.**

Il Numero **CCCXXIII** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dai soci della Cassa di risparmio di Gubbio, nell'adunanza generale del 23 aprile **1892, per introdurre alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio predetta;**

Veduto il R. decreto 3 maggio 1890 n. MMMDCCXCVII (serie 3ª parte supplementare), che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Gubbio;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 33 dello statuto della Cassa di risparmio di Gubbio, è aggiunto il seguente capoverso: « In assunzione « del servizio di esattorie in quei comuni ove l'Istituto ha « sedi od agenzie ».

Art. 2.

All'art. 51, dopo le parole: «debitamente constatata», si aggiungono le altre: « gli enti morali e commerciali ».

Art. 3.

In fine dell'alinea *b* dell'art. 78, si aggiunge il seguente periodo: **« o per creazione ed alimentazione di un fondo « speciale per far fronte ai eventuali perdite ed oscilla « zione dei valori ».**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

Lacava.

Visto, ***Il Guardasigilli*****: Bonacci.**

Relazione ***del Ministro dell'Interno*** **a S. M. il Re,** ***in udienza del 5 giugno 1892, circa la proroga dei poteri del R. Commissario di Monteleone di Puglia.***

SIRE!

Col 29 corrente mese scadono i termini nei quali, a' sensi dell'articolo 268 della legge comunale, si dovrebbe ricostituire il Consiglio comunale di Monteleone di Puglia, sciolto con decreto di V. M. in data 20 marzo u. s.

Se non che questo termine non appare sufficiente per completare l'opera iniziata dal Regio Commissario straordinario, pel riordinamento dei servizi amministrativi e per la sistemazione di molte pendenze assai gravi per quel comune.

Che se il Commissario, per difetto di tempo, non potesse compiere da sè l'insieme dei provvedimenti che debbono ricondurre all'assesto dell'azienda, lo scopo della sua missione sarebbe intieramente fallito.

Ritengo pertanto necessario di prorogare di altri tre mesi i poteri del R. Commissario straordinario di Monteleone di Puglia. E in tal senso provvedesi col decreto, che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 20 marzo u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Monteleone di Puglia, in provincia di Avellino;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Monteleone di Puglia, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1892.

UMBERTO.

Giolitti.

Segue Allegato **K** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta poi beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per *rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
20	Beneficio di S. Nicolò di Bari in (1)	Centuripe	Catania	8 08	2 42	5 66	»		»
21	Legato Altamoro Raffaele in . .	Grammichele	Id.	»	— 51	»	— 51		»
22	Legato Ferrara Anna in	Id.	Id.	»	1 53	»	1 53		»
23	Legato Blasco Dorotea in . . .	Id.	Id.	»	— 70	»	— 70		»
24	Cappellania Carobene Vincenzo e Renna Francesco in (2) . .	Id.	Id.	»	2 23	»	2 23		»
25	Cappellania Di Lorenzo Gaetano in	Militello	Id.	»	19 12	»	19 12		»
26	Cappellania Barresi Scipione in .	Id.	Id.	»	21 75	»	21 75		»
27	Beneficio La Greca Giacomo in .	Nicosia	Id.	41 86	12 55	29 31	»		»
28	Fidecommissaria Lupo Francesco in cattedrale di (3)	Id.	Id.	»	— 71	»	— 71	1° gennaio 1891	»
29	Chiesa campestre diruta di San Paolo in	Id.	Id.	— 48	— 14	— 34	»		»
30	Chiesa campestre di S. Marco in	Id.	Id.	2 38	— 71	1 67	»		»
31	Chiesa campestre diruta di San Giovanni in	Id.	Id.	1 43	— 43	1 —	»		»
32	Beneficio La Motta Antonino in .	Id.	Id.	»	18 36	»	18 36		»
33	Beneficio Moroletto Michelangelo in	Regalbuto	Id.	99 44	29 83	69 61	»		»
34	Cappellania De Cristoforo Maria in	Scordia	Id.	»	22 95	»	22 95		»
35	Legato N. 2 Cittadino Lucio in .	Id.	Id.	»	57 37	»	57 37		»
36	Legato Casati Francesco in (4) .	Arosio	Como	»	— 55	»	— 55		»
37	Legato per 5 anniversari Bosiani nella prepositurale di . . .	Asso	Id.	»	56 25	»	51 25		»
38	Legato Longoni Carpani in . .	Bosisio	Id.	»	6 60	»	6 60		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 31 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 7 maggio 1885, n. 3131 (serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 1 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 6, 7 e 8 giugno 1892, n.[i] 133, 134 e 135).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	1 07	1 07	»	— 14	— 14	— 93	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	11 89
»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 68
»	»	»	»	»	»	»	»	»	16 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	52 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	445 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	507 31
»	»	»	75 80	75 80	»	10 —	10 —	65 80	260 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	9 99
»	»	»	— 55	— 55	»	— 07	— 07	— 48	»
»	»	»	3 28	3 28	»	— 43	— 43	2 85	»
»	»	»	1 60	1 60	»	— 21	— 21	1 39	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	428 24
»	»	»	100 74	100 74	»	13 29	13 29	87 45	652 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	535 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1338 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	11 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1312 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	153 95

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 10 dell'allegato *II* annesso al R. decreto 3 agosto 1882, n. 973 (serie 3ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 86 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 26 giugno 1887, n. 4861 (serie 3ª).

Segue Allegato **K.** — *Elenco degli Enti morali* ***ecclesiastici soppressi*** *e* ***delle rendite*** *5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertate per la tassa di manomorta, liquidate pel tempo decorso, dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
39	Cappellania Ciceri in Santa Maria Maddalena di	Como	Como	»	88 40	»	88 40		»
40	Legato Bianchini Margherita in .	Cusasco al Monte	Id.	»	10 —	»	10 —		»
41	Fondazione di Culto Gerosa Carlo Giovanni in	Sala al Barro	Id.	»	43 50	»	43 50		»
42	Cappella di S. Giuseppe Patriarca in (1)	Scigliano	Cosenza	»	»	1 50	»		»
43	Legato Albani in	Credera	Cremona	45 07	34 60	10 47	»		»
44	Cappellania Bruno Antonino in San Giovanni di	Menfi	Girgenti	»	94 63	»	94 63		»
45	Cappellania Musoni in	Commessaggio	Mantova	»	76 20	»	76 20		»
46	Cappellania Longarini Locatelli nell'oratorio di S. Dionisio in .	Redondesco	Id.	»	32 08	»	32 08	1° gennaio 1891	»
47	Beneficio di S Giorgio in . . .	Barcellona	Messina	»	43 83	»	43 83		»
48	Beneficio Cappuccio Placido in .	Messina	Id.	»	3 —	»	3 —		»
49	Legato Pagliarina Baldassarre in	Id.	Id.	»	28 69	»	28 69		»
50	Legato Cappuccio Placido in . .	Id.	Id.	»	19 50	»	19 50		»
51	Beneficio Calanduccio Filippo in .	Id.	Id.	»	22 95	»	22 95		»
52	Beneficio Giuffrè Pietro Maria in .	Piraino	Id.	»	91 80	»	91 80		»
53	Legato Saitta Antonino in . . .	Sinagra	Id.	»	4 50	»	4 50		»
54	Comunia del clero ed Altaruli in	Tusa	Id.	2057 64	632 18	1425 46	»		»
55	Legato Corbella Girolamo nella parrocchiale di	Carromaggiore	Milano	»	52 50	»	52 50		»
56	Cappellania Pescarmoni nella parrocchiale di	Codogno	Id.	»	48 48	»	48 48		»
57	Legato Brambato Francesco nella chiesa della SS. Trinità in .	Id.	Id.	»	88 50	»	88 50		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 47 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 1 agosto 1875, n. 2677 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848)

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso de' beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2061 93
»	»	»	»	»	»	»	»	»	171 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1009 25
»	»	»	16 50	16 50	»	2 18	2 18	14 32	»
»	»	»	20 68	20 68	»	2 73	2 73	17 95	598 68
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2207 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1777 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	748 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1022 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	61 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	669 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	399 93
»	»	»	»	»	»	»	»	»	535 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2141 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	104 97
»	»	»	18154 82	18154 82	»	2396 44	2396 44	15758 38	6694 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1076 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	994 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1815 05

Segue Allegato K — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
58	Legato Ancelli Gaspare in . . .	Guardamiglio	Milano	»	30 —	»	30 —		»
59	Legato Maggi Veronica in S. Lorenzo di	Lodi	Id	»	38 62	»	38 62		»
60	Legato Scotti Franceschini Teresa in S. Lorenzo di	Id.	Id.	»	24 —	»	24 —		»
61	Legato Mainardi Teresa in S. Sepolcro di	Milano	Id.	»	141 —	»	141 —		»
62	Cappellania Rho in Sant'Alessandro di	Id.	Id.	»	126 —	»	126 —		»
63	Casa pia Rho Giacomo in Sant'Ambrogio di	Id	Id.	»	7 50	»	7 50		»
64	Legato Visconti all'altare di S. Anna in S. Stefano di	Id.	Id.	»	100 90	»	100 90		»
65	Legato Clerici Giovanni in . . .	Novara	Novara	»	46 50	»	46 50		»
66	Legato di messe nell'oratorio della Beata Vergine in	Ornavasso	Id.	»	25 50	»	25 50		»
67	Cappellania Zanghi Filippo in .	Montemaggiore	Palermo	»	14 92	»	14 92		»
68	Eredità Custo o Costa in S. Giacomo la Marina in	Palermo	Id.	»	57 57	»	57 57		»
69	Capitolo della collegiata in (1) .	Prizzi	Id.	»	53 42	»	53 42	1° gennaio 1891	»
70	Opera pia Biffignardi nella parrocchiale di	Torrevecchia Pia	Pavia	»	18 90	»	18 90		»
71	Legato Massetti in S. Giustino di Monte Corneo in	Perugia	Perugia	»	2 25	»	2 25		»
72	Legato Spada e Chiodaroli nella chiesa dell'ex convento di San Francesco in	Faenza	Ravenna	»	24 74	»	24 74		»
73	Cappellania Schiavi in	Alatri	Roma	»	22 50	»	22 50		»
74	Cappellania della Pietà nella cattedrale di	Corneto Tarquinia	Id.	»	166 09	»	166 09		»
75	Beneficio del Rosario in . . .	Roccalvecce	Id.	»	29 57	»	19 57		»
76	Opera pia Ricciotti in	Ronciglione	Id.	»	18 —	»	18 —		»
77	Cappellania Ricciotti in	Id.	Id.	»	117 71	»	117 71		»
78	Canonicato Montebovi nel capitolo cattedrale di	Toscanella	Id.	»	92 74	»	92 74		»
79	Legato Dialetta in (2). . . .	Id.	Id.	»	9 68	»	9 68		»
80	Monte Carlantonio Da Rosa nella chiesa della SS. Annunziata in	Cava de' Tirreni	Salerno	»	64 25	»	64 25		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 54 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 23 luglio 1877, n. 4020 (serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	615 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	792 05
»	»	»	»	»	»	»	»	»	492 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2891 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2584 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	153 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2069 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	953 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	522 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	20 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1180 75
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1246 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	387 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	52 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	577 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	341 29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2519 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	516 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	314 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2056 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1620 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	136 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1456 38

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 118 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 31 luglio 1881, n. 385 (serie 3ª).

(Continua)

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Aci Castello, in provincia di Catania, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 18 luglio 1890, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Aci Castello in provincia di Catania.

Il Prefetto della provincia di Catania è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 3 giugno 1892.

Per il Ministro
N. MIRAGLIA

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata, firmata a Londra il 9 marzo 1892, registrata a Milano il 12 aprile 1892, al n. 12407, vol. 565, foglio 131 del registro atti privati, la Maxim Gun Company Limited in liquidazione a Londra, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Maxim Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited a Londra, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale rilasciata con attestato del 23 gennaio 1885, vol 35, n. 152, della durata di anni tre a datare dal 31 dicembre 1884, prolungata per sei anni, cogli attestati del 4 ottobre 1887, vol 44, n. 20, e del 17 ottobre 1890, vol. 55, n. 408, pel trovato dal titolo: « Perfezionamenti relativi alle armi da fuoco a macchina e alle altre armi da fuoco ».

Questa privativa conferita in origine al sig. Maxim Hiram Stevens, fu ceduta alla Società attualmente cedente, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 settembre 1888 n. 220.

L'atto di cessione, del 9 marzo 1892, presentato alla Prefettura di Milano il 21 aprile 1892, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1143 del registro trasferimenti.

Roma, addì 4 giugno 1892

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto in forma di scrittura privata, firmato a Londra il 9 marzo 1892, registrato a Milano il 12 aprile 1892, al n. 12407, volume 565, fog. 131 del reg. atti privati, la Maxim Gun Company Limited in liquidazione a Londra, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Maxim Nordenfelt Guns et Ammunition Comp. Lim. a Londra, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale rilasciata con attestato dell'8 aprile 1886, vol. 39, n. 19, della durata di anni sei a datare dal 31 marzo 1886, pel trovato dal titolo: « Perfezionamenti alle armi da fuoco automatiche ed altre ».

Questa privativa, ottenuta in origine dal sig. Maxim Hiram Stevens di Londra, fu trasferita alla Società attualmente cedente, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre 1888, numero 219.

L'atto di cessione del 9 marzo 1892, presentato alla Prefettura di Milano, il 21 aprile 1892, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale, al numero 1141 del registro trasferimenti.

Roma, addì 4 giugno 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto in forma di scrittura privata, firmato a Londra il 9 marzo 1892, registrato a Milano il 12 aprile 1892 al n. 12407, volume 565, fogl. 131, del registro atti privati, la Maxim Gun Company Limited, in liquidazione a Londra, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Maxim Nordenfelt Guns and Ammunition Company Limited, a Londra, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale rilasciata con attestato del 23 gennaio 1885, vol. 35, n. 151, della durata anni tre a datare dal 30 settembre 1884, prolungata per sei anni cogli attestati del 4 ottobre 1887, vol. 44, n. 12, e del 22 ottobre 1890, vol. 55, n. 424, pel trovato dal titolo: « Perfezionamenti nelle armi da fuoco a macchina o a batteria, mitragliatrici, ecc. ».

Questa privativa, ottenuta in origine dal sig. Maxim Hiram Stevens a Londra, fu ceduta alla Società ora cedente, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del 18 settembre 1888 n. 220.

L'atto di cessione del 9 marzo 1892, presentato alla Prefettura di Milano il 21 aprile 1892, fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1142 del registro trasferimenti.

Roma, addì 4 giugno 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 5 corrente in Gambatesa, provincia di Campobasso ed in Monte Urano, provincia di Ascoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, giugno 1892.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale

È aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871 nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872 n. 867; 7 luglio 1878 n. 4453, 14 maggio 1882, 28 gennaio 1886 n. 2654, e 25 novembre 1888 n. 5829 (serie 3ª).

Tanto gli esami scritti quanto quelli orali avranno luogo in Roma entro il mese di novembre prossimo, presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione centrale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 settembre.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze devono avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.
3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune, ove l'aspirante è nato.
4. Il certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.
5. L'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 31 ottobre prossimo venturo, l'età di 30 anni.
6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo di leva, ovvero che abbia chiesto l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.
7. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, od il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

8. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, che i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di ottobre sarà per mezzo dei signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Possono essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sol volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I candidati dichiarati idonei, saranno assunti in servizio, man mano che si verificheranno le vacanze, per compiere il prescritto esperimento, della durata non minore di sei mesi.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con R. decreto 25 novembre 1888.

PROGRAMMA

per gli impieghi di prima categoria.

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie.

1. Storia letteraria d'Italia
2. Diritto civile comparato col Diritto romano.
3. Diritto costituzionale.
4. Economia politica.
5. Diritto amministrativo.

Il concorso orale versera sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche amministrative e finanziarie.
2. Diritto penale (Libro I).
3. Diritto civile.
4. Diritto commerciale.
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 22 maggio 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Division
CICOGNANI.

Reale Accademia Filarmonica Romana

Programma di concorso nazionale

La R. Accademia Filarmonico Romana, incaricata per decreto ministeriale dell'esecuzione della *messa di requiem*, che si celebra annualmente al Pantheon per i solenni funerali di *Vittorio Emanuele II* indice fra i compositori di musica italiani un concorso per la messa che si dovrà eseguire nel gennaio 1893. Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

1. La messa, inedita nè mai eseguita, dovrà essere scritta per coro a due voci (tenori e bassi) con accompagnamento di orchestra, od a quattro voci (soprani, contralti, tenori e bassi) senza accompagnamento. Nell'un caso e nell'altro la messa deve essere senza « a soli ».
2. Il concorrente dovrà far pervenire non più tardi del 30 settembre p. v. alle ore 6 pom. alla segreteria dell'Accademia l'intera partizione della messa accompagnata dalla riduzione per canto e pianoforte, ritirandone ricevuta.
3. Le composizioni presentate al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto ripetuto su di una busta suggellata, entro la quale saranno registrati il nome, cognome, il luogo di nascita e di dimora del concorrente.
4. La busta relativa alla composizione prescelta sarà la sola aperta, le altre, risoluto il concorso, saranno restituite suggellate insieme alle relative composizioni, contro presentazione della ricevuta, di cui all'art. 2.
5. Il concorrente prescelto deve fornire, scritte intelligibilmente tutte le parti vocali nel termine di giorni 15 e le istrumentali nel termine di giorni 30 dalla data di notifica,

6. Tutte le suddette parti resteranno di proprietà dell'Accademia, che a tale scopo corrisponderà al concorrente prescelto la somma di lire 200.

7. La messa sarà eseguita al Pantheon per cura dell'Accademia, la quale si riserva di stabilire tutte le modalità inerenti alle prove ed alla esecuzione.

8. La direzione artistica dell'Accademia si riserva la nomina del direttore dell'esecuzione. Ove la scelta cadesse sull'autore della messa, questi non potrà declinare l'incarico.

9. La R. Accademia potrà in seguito eseguire quando il voglia la suddetta messa, senza che possa pretendersi alcun compenso dall'autore, al quale però fuori dell'Accademia rimane intatta la proprietà artistica.

10. Una Commissione artistica, nominata dal Consiglio accademico, deciderà inappellabilmente del concorso. Qualora la Commissione non credesse di scegliere nessuna delle messe presentate, il concorso s'intenderà nullo.

11. La R. Accademia non assume assolutamente nessun impegno verso i concorrenti oltre quelli esposti nel presente programma.

Roma, 1° giugno 1892.

Il presidente
E. di SAN MARTINO.

Il segretario
GINO BASEVI.

Il direttore artistico
RAFFAELE TERZIANI.

Consiglio provinciale scolastico di Palermo

POSTI GRATUITI NEL CONVITTO NAZIONALE VITT. EMANUELE

È aperto il concorso a sei posti gratuiti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno in corso non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno: come non sarà ammesso, se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe cui fu promosso. L'attestato di promozione dovrà essere presentato fino a tutto luglio, purchè prima degli esami fissati al 17 agosto.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 10 luglio prossimo, al Rettore del Convitto i seguenti documenti, in carta da bollo da cent. 60, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un'attestazione di moralità, rilasciatagli dalla Giunta municipale;

4. Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

5. L'attestazione di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Trascorso il termine fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, se fu conferito.

Gli esami avranno principio il giorno 17 agosto p. v., alle ore 9 antimeridiane nel R. Liceo Vittorio Emanuele. Chi si presenta in ritardo per qualunque motivo, non potrà più essere ammesso.

L'esame di concorso sarà dato per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli alunni pei corsi classici, in un componimento italiano o in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

Allo svolgimento di ciascun tema in giorni differenti sono assegnate cinque ore, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà i candidati ed avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non potrà valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso, o con altre persone; nè valersi di carta diversa da quella fornitagli dall'Istituto col bollo d'ufficio, e colla firma del presidente. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando il candidato abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira: e lo consegnerà al professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, notando l'ora in cui fu consegnato.

Da ultimo gli elaborati saranno trasmessi al Presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e comprenderà tutte le materie proprie della classe, dalla quale provengono i candidati.

Tale prova prova sarà fatta pubblicamente; i candidati saranno interrogati per quindici minuti sopra ciascuna disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero la approvazione in ciascuna delle prove, e complessivamente non meno di otto decimi, dando, a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ai figli degl'impiegati govo nativi o di chi siasi reso degno della pubblica riconoscenza.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari e il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio; dovranno poi pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Restano pure a carico della famiglia le tasse scolastiche e le spese pei libri, gli abiti ed altro come è prescritto dal regolamento.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono:

a) Per sei mesi, se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi 8|10 nel complesso dei voti;

b) Per un anno, se per una volta non sono approvati nell'esame di promozione, o per più di due anni se riportano in tali esami meno di 8|10 complessivi.

c) Del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Palermo, 25 aprile 1892.

Il R. Provveditore agli Studi
CHODI.

R. SCUOLA NORMALE DI CANTO CORALE
annessa al R. Conservatorio di Musica di Parma

Esami di Licenza.

È aperta la sessione ordinaria degli esami di licenza ai quali sono ammessi anche candidati estranei alla Scuola stessa, a norma delle disposizioni stabilite dal Regolamento approvato col R. decreto 11 luglio 1889 e delle Norme approvate con decreto ministeriale 14 settembre 1889, e che qui si trascrivono:

REGOLAMENTO

Art. 1.

La Scuola normale di canto corale, annessa al R. Conservatorio di musica di Parma, è ordinata al fine di preparare abili insegnanti di ambo i sessi in questa materia, per le Scuole normali, secondarie e tecniche del Regno.

Art. 4.

L'insegnamento comprende:

a) Canto corale teorico e pratico;
b) Armonia elementare, e pratica della tastiera;
c) Igiene, anatomia e fisiologia nelle loro relazioni col canto;
d) Storia sommaria e pedagogia del canto corale.

Art. 21.

In ciascun anno scolastico saranno tenute due sessioni di esami: quelli di riparazione e di ammissione cominceranno il 16 ottobre; quelli di promozione e di licenza cominceranno il 1° luglio.

Art. 26.

Agli esami di licenza possono presentarsi anche candidati estranei alla Scuola. A questi però non verrà conferito il diploma se non dopo un anno di lodevole tirocinio fatto nella Scuola stessa, o in altra che vi fosse in seguito autorizzata.

Gli allievi della Scuola che, in seguito alla votazione preliminare, fossero esclusi dagli esami di licenza, e che non pertanto vi s'inscrivessero, saranno considerati come candidati estranei alla Scuola.

NORME

Art. 31.

Per essere ammessi agli esami di licenza, i candidati, *siano allievi, siano estranei* (compresi quelli che fossero considerati come tali in seguito alla votazione preliminare, a norma di quanto dispone il secondo alinea dell'art. 26 del Regolamento), debbono presentare al Governatore, non più tardi del 3 luglio, una domanda in carta da bollo da centesimi 50, accompagnata dalla somma di *lire sedici* e da una *marca da bollo da lire una*, delle quali ritireranno ricevuta firmata dal Segretario del Conservatorio.

I candidati estranei dovranno aggiungere alla domanda i documenti seguenti:

a) diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale, o certificato di aver compiuto, con felici risultati, almeno tre anni di corso in uno de' RR. Conservatori di musica del Regno;
b) attestato di buona costituzione fisica;
c) attestato recente di buona condotta;
d) atto di nascita dal quale risulti non aver il candidato oltrepassato il quarantesimo anno.

Art. 35.

I candidati, disapprovati in una o più materie nella sessione estiva, non hanno obbligo di ripagare la tassa quando si presentino agli esami di riparazione nella sessione autunnale immediatamente successiva.

Gli esami di licenza in questa sessione cominceranno il 3 luglio alle ore 8 ant.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Conservatorio.

Parma, 1° giugno 1892.

Il Governatore
G. CARDINALI.

Il Segretario
T. OSTACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 giugno 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	21 2	11 9
Domodossola	3/4 coperto	—	24 7	12 4
Milano	3/4 coperto	—	29 6	15 4
Verona	coperto	—	27 0	15 2
Venezia	coperto	calmo	25 8	15 0
Torino	sereno	—	26 5	18 2
Alessandria	3/4 coperto	—	26 6	15 2
Parma	coperto	—	27 5	13 2
Modena	coperto	—	27 7	13 1
Genova	1/2 coperto	calmo	26 3	18 5
Forlì	3/4 coperto	—	25 0	15 4
Pesaro	coperto	calmo	24 0	12 8
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	27 9	15 7
Firenze	coperto	—	25 8	12 8
Urbino	coperto	—	21 7	7 7
Ancona	coperto	calmo	24 9	16 0
Livorno	sereno	calmo	28 8	16 0
Perugia	sereno	—	22 7	12 1
Camerino	1/2 coperto	—	20 4	10 1
Chieti	sereno	—	27 8	10 5
Aquila	3/4 coperto	—	22 0	8 8
Roma	q. sereno	—	27 5	13 1
Agnone	1/4 coperto	—	18 6	8 7
Foggia	sereno	—	22 9	12 0
Bari	sereno	calmo	20 4	13 9
Napoli	sereno	calmo	24 6	16 5
Potenza	sereno	—	16 4	7 0
Lecce	sereno	—	23 0	12 5
Cosenza	sereno	—	24 6	16 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26 0	18 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	23 1	17 6
Palermo	sereno	legg. mosso	28 2	13 6
Catania	1/2 coperto	calmo	25 1	19 1
Caltanissetta	1/2 coperto	—	25 0	14 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 7	17 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 8 giugno 1892.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 759,3
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . = 45
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 26°,3. Minimo = 13°,1.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.

Li 8 giugno 1892.

In Europa pressione sempre elevata al Nordovest, 770 sulla Manica, barometro depresso al Nord-est 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco aumentato all'estremo Sud della penisola ed in Sicilia, diminuito altrove; venti forti intorno al levante, mare grosso e temporali sull'alto Adriatico; venti freschi settentrionali qua e là con qualche leggero temporale. Temperatura poco diminuita.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto Italia superiore e medio versante Adriatico, sereno altrove; venti freschi settentrionali nel Canale d'Otranto.

Barometro a 761 al Sud, 760 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo sereno o vario con temporali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 8 giugno 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge per autorizzazione di maggiori assegnamenti per l'esercizio finanziario 1891-92.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione: (1)

Adami — Alli-Maccarani — Ambrosoli — Angeloni — Antonelli — Arcoleo — Armirotti — Arrivabene.

Badini — Balestrieri — Beltrami — Benedini — Berio — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettòlo — Billia Paolo — Bocchialini — Bonacci — Bonajuto — Bonardi — Borgatta — Borsarelli — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cagnola — Caldesi — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Canevaro — Capilongo — Capilupi — Capoduro — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Cianciolo — Cipelli — Clementini — Cocco Ortu — Cocozza — Comin — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Cucchi Luigi — Cuccia — Curioni.

D'Adda — [illegible] — Daneo — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Della Rocca — Della Valle — De Luca — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Facheris — Fagiuoli — Faina — Faldella — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini.

Galimberti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gallotti — Gamba — Garelli — Gasco — Genala — Gentili — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grimaldi — Grippo — Grossi — Guelpa — Guglielmi — Guglielmini.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lovito — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Maranca Antinori — Marazzi Fortunato — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Marselli — Martelli — Massabò — Maurigi — Maurogordato — Mazziotti — Mel — Merzario — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli — Morin — Mussi.

Niccolini — Nicolètti — Nicolosi.

Pais-Serra — Paita — Palberti — Papadopoli — Parona — Pascolato — Pasquali — Passerini — Pavoni — Pellegrini — Perrone — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Piaggio — Pierotti — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Poggi — Ponsiglioni — Ponti — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Raffaele — Rava — Ridolfi — Riola Errico — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini.

Sacchetti — Sagarriga-Visconti — Salaris — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Giacomo — Sanvitale — Soporito — Sciacca della Scala — Sella — Serra — Siacci — Silvestri — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Sonnino — Speroni — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Tassi — Tegas — Tiepolo — Toaldi — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Trompeo.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Vagliasindi — Valli Eugenio — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zucconi.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di tre proposte di legge.

SANGUINETTI ADOLFO svolge la seguente proposta di legge: Modificazione alla legge 23 luglio 1881, n. 333.

« *Articolo unico.* Il n. 8 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333 (serie 2ª), è modificato come segue: Strada da Spigno a Pareto, Mioglia e Pontinvrea ».

GENALA, ministro dei lavori pubblici, fatta riserva sul parere dei Corpi consultivi, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

SANGUINETTI A. svolge la seguente proposta di legge: Aggregazione dei comuni di Mioglio e Pontinvrea al mandamento di Sassello.

« Art. 1. Dal 1° gennaio 1893 i comuni di Mioglio e Pontinvrea, cesseranno di far parte del mandamento di Cairo Montenotte e saranno aggregati al mandamento di Sassello per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a fare con decreto Reale tutte le disposizioni occorrenti alla esecuzione della presente legge ».

BONACCI, ministro guardasigilli, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(Le due proposte di legge sono prese in considerazione).

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Loschis « sugli impegni già da tempo presi con molti comuni per sussidi nella costruzione di locali scolastici ».

Assicura che il Governo, nella debita misura, provvederà a questi sussidi.

LOSCHIS, ringrazia, ma non può dirsi pienamente sodisfatto, per quanto riguarda i veri sussidi a fondo perduto, che si ritardano di troppo.

Tuttavia prende atto della dichiarazione del ministro.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Caldesi e Imbriani-Poerio « sui modi inumani adoperati dalla pubblica sicurezza verso alcuni cittadini del circondario di Lugo prima e dopo averli tratti in arresto ».

Osserva che l'autorità di pubblica sicurezza non solo afferma che questi fatti non son veri, ma ha presentato formale querela contro un giornale di Lugo che li riferiva.

Il giornale ha il diritto di dar la prova dei fatti, e la cosa ora dipende dai tribunali.

Il ministro quindi deve astenersi da ogni apprezzamento.

CALDESI replica che voti nel senso da lui espresso sono stati fatti da rispettabili società locali.

Se l'autorità giudiziaria si è impossessata dei fatti, prego il ministro che solleciti lo svolgimento del processo, lieto se si proverà che i fatti non siano avvenuti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Adolfo Sanguinetti, che domanda « se ed in qual modo intenda conciliare la disposizione dell'articolo 185 della legge sulla Amministrazione comunale e quella dell'articolo 13 della legge 30 marzo 1890. »

Prende impegno di studiare l'argomento, per vedere se con un'altra legge si possa provvedere in proposito.

SANGUINETTI A. ringrazia e prende atto di questa dichiarazione.

(1) Il nome degli assenti senza regolare congedo, il nome di quelli che sono in regolare congedo per malattia, per affari di famiglia od in missione sono pubblicati nel resoconto ufficiale stenografico.

Proclamazione del risultato della votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE comunica il seguente risultamento della votazione a scrutinio segreto.

Maggiori assegnazioni per lire 71,434.48 e corrispondenti diminuzioni di stanziamento sul bilancio del tesoro per l'esercizio 1891-92.

Voti favorevoli . . . 218
Voti contrari . . . 39

Maggiori assegnazioni per lire 938,997 86 e corrispondenti diminuzioni di stanziamento sul bilancio delle finanze per l'esercizio 1891-92

Voti favorevoli . . . 214
Voti contrari . . . 43

Maggiori assegnazioni per lire 584,000 e diminuzioni di stanziamento per lire 132,800 sul bilancio dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1891-92.

Voti favorevoli. . . 218
Voti contrari . . . 39

(La Camera approva).

Approvazione di otto disegni di legge per autorizzazione di maggiori spese e corrispondenti economie.

PRESIDENTE dà successivamente lettura degli otto disegni di legge e delle annesse tabelle

(Sono approvati).

Dispone per la votazione a scrutinio segreto di quattro dei disegni di legge testè approvati.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Alli-Maccarani — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Angeloni — Antonelli — Arbib — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agneso.

Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Beltrami — Benedini — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Billia Paolo — Bobbio — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Branca — Brin — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Bruncardi — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Canevaro — Capilupi — Capoduro — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Casilli — Castelli — Castorina — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Cianciolo — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Cuccia — Curati.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Giorgio — Della Valle — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Engel — Episcopo.

Facheris — Faldella — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fornari — Fortis — Fortunato — Frascara.

Galimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garelli — Gasco — Gentili — Giolitti — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grimaldi — Guelpa — Guglielmini.

Imbriani Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Leali — Levi — Lochis — Lorenzini — Luchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzi.

Maranca-Antinori — Marazzi Fortunato — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martelli — Maurigi — Maurogordato — Mazziotti — Mel — Menotti — Miceli — Miniscalchi — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli — Morin — Muratori.

Niccolini — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Oddone.

Pais-Serra — Palta — Palberti — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Paolucci — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pascolato — Pasquali — Passerini — Patrizi — Pavoni — Pellegrini — Pelloux — Perrone — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piaggio — Pierotti — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Poli — Ponti — Pugliese — Pullè.

Rava — Ridolfi — Rinaldi Pietro — Riola Errico — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux.

Sacchetti — Salaris — Samp'eri — Sanfilippo — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scarselli — Sella — Senise — Serra — Severi — Siacci — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Sonnino — Sorrentino — Speroni — Spirito — Stanga — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Tassi — Tiepolo — Tittoni — Tondi — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Trompeo — Turbiglio.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Vagliasindi — Valli Eugenio — Vischi.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zucconi.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Presentazione di relazioni.

ROSPIGLIOSI presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Sambuca pistoiese al 2° mandamento di Pistoia.

SALARIS presenta la relazione sul disegno di legge: modificazioni alla legge sui dazi interni di consumo.

Proclamazione del risultato della seconda votazione.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 915,472 su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-92.

Voti favorevoli . . 225
Voti contrari . . . 37

Approvazione della spesa di lire 232,705,44 sull'esercizio finanziario 1891 92 per provvedere al saldo delle contabilità relative ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1890-91, e di diminuzioni di stanziamento di competenza 1891-92, su diversi capitoli del bilancio di detto Ministero.

Voti favorevoli. . . 227
Voti contrari . . . 36

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni per L. 157,143,95 su alcuni capitoli, e diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92.

Voti favorevoli. . . 221
Voti contrari . . . 41

Autorizzazione di trasporti di residui per spese straordinarie tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92.

Voti favorevoli. . . 223
Voti contrari . . . 39

(La Camera approva).

Discussione della proroga delle Convenzioni marittime.

BETTOLO ricorda di aver combattuto quando si discusse la prima proroga, il sistema delle sovvenzioni: e oggi ripete lo stesso avviso, convinto, oggi come allora, che le sovvenzioni non giovano allo sviluppo della marineria, e che debbano accordarsi se non ai servizii d'indole veramente postale o politica.

Cita l'esempio di paesi stranieri che non concedono sovvenzioni, o le dànno in piccola misura, e che pure vedono le loro flotte mercantili in continuo incremento, o l'esempio di altri paesi dove nelle sovvenzioni si largheggia, e dove non si ebbero risultati altrettanto lusinghieri come nei primi.

L'oratore nota come in Italia, nonostante i 250 milioni spesi dallo Stato, la marineria mercantile sia andata decadendo, con sensibile danno del nostro commercio di esportazione; e prevede che nessun

miglioramento si avrà, finchè si persista a domandarlo non all'iniziativa degli individui, ma ad una organizzazione artificiale.

Nota altresì come la nostra marina mercantile non sia in caso di rendere efficaci servizi in tempo di guerra, e le Società sovvenzionate non abbiano interesse a migliorare il loro materiale.

Propone di accordare dei premi ad alcuni servizi interni ed internazionali, escludendone i servizii per gli scali del Levante o delle Indie, e alcuni altri servizii interni ai quali provvede l'iniziativa privata: e conclude dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni. — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

GALLI si dichiara favorevole al sistema delle sovvenzioni come quello che meglio d'ogni altro favorisce l'interesse della marina, e dice che l'onorevole Bettòlo è pressochè solo a sostenere il metodo che propugna.

Confuta le argomentazioni dell'onorevole Bettòlo, dimostrando come tutti i paesi accordino sovvenzioni, per quanto si trovino in condizioni molto diverse dall'Italia: e come le compagnie italiane debbano solo alle sovvenzioni l'aver potuto rendere al commercio italiano notevoli servizi.

Il sistema delle sovvenzioni è dunque indispensabile, se non si vuole lasciare il commercio italiano alla mercè delle società straniere.

A questo proposito, invita il Governo a non dimenticare che l'Austria, sovvenzionando fortemente il Llyod, ci stringe di un vero assedio commerciale, pregiudicando enormemente gli interessi di Venezia, di Genova e di tutti gli scali marittimi.

Lamenta che, invece della proroga, non siansi discusse le nuove convenzioni, poichè i concorrenti stranieri e gli avversari contano su questo ritardo per farne loro prò: ma nondimeno voterà il disegno di legge, per quanto siansi stabiliti nuovi servizi, diminuendo i servizi dell'Adriatico, e dimenticando la promessa di una diretta comunicazione fra le Indie e Venezia, che pure ha fatto sforzi titanici e ha sestuplicato il proprio commercio. L'oratore insiste in questa dimostrazione.

Raccomanda al Governo di aiutare tutte le iniziative, che ne hanno legittimo diritto. (Vive approvazioni).

SCIACCA DELLA SCALA, farà una sola raccomandazione: la legge sulle Convenzioni del 1885 obbligava la Società Mediterranea ad assumere il servizio fra il continente e la Sicilia per quel che riguarda il trasbordo dei viaggiatori attraverso lo Stretto. Spera che il ministro dei lavori pubblici vorrà fare osservare questa parte della legge del 1885.

E poichè ha la parola, raccomanda che i battelli, che fanno il servizio fra Napoli e Palermo, facciano il servizio in numero di ore costanti, generalmente il tragitto si può compiere in undici o dodici ore e qualche volta vi si impiegano venti e più ore.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, dice che il Governo presentando un disegno di legge per la proroga ha obbedito alla necessità delle cose.

La stagione avanzata non consentiva di discutere delle Convenzioni nuove e necessità imprescindibile voleva che si prorogassero le antiche.

Quanto alle nuove linee che sono nel disegno di legge si tratta di non turbare servizi, che già da un pezzo funzionano.

In sede di proroga perciò le grosse questioni non vanno trattate, però fin d'ora il Governo vuole togliere ogni illusione e dirà per sommi capi il suo pensiero.

E fin da ora dichiara che, di fronte alle condizioni degli altri paesi che hanno linee sovvenzionate, non può per ora l'Italia neanche essa abbandonare il sistema delle sovvenzioni per i servizi postali marittimi. Sistema che d'altronde è stato da noi inaugurato da un pezzo.

La Francia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, sovvenzionano delle linee marittime e l'Italia non può fare altrimenti anche in vista d'interessi politici.

E si noti che da noi occorre mantenere comunicazioni frequenti con le nostre isole, il sistema dei premi, che alcuni suggeriscono può vantaggiosamente surrogare quello delle sovvenzioni.

Del resto ci troviamo pur troppo in condizioni tali che, malgrado le sovvenzioni, la bandiera estera da noi è in prevalenza tanto nei servizi interni che in quelli internazionali.

Si è asserito che la navigazione sussidiata danneggi la navigazione libera, il fatto prova il contrario, e d'altra parte imponendo a una compagnia certi servizi periodici con dati obblighi d'arrivi e di partenze è impossibile non sussidiarla.

In una cosa l'oratore concorda con l'onorevole Bettòlo, nella necessità cioè che l'assistenza dello Stato turbi l'iniziativa privata.

L'onorevole Bettòlo può esser sicuro che quando si rifaranno i capitolati si terrà conto di questa necessità.

Assicura l'onorevole Galli che al Governo stanno a cuore le sorti della navigazione dell'Adriatico e assicura l'onorevole Sciacca della Scala che il Governo avrà cura che il servizio fra Napoli e Palermo sia accelerato e che sia applicata la legge del 1885 relativa al servizio dello Stretto di Messina.

Risponderà durante la discussione degli articoli alle domande speciali, intanto dà notizia che il Governo ha ottenuto che la Navigazione generale italiana istituisca un servizio speciale per il trasporto dei vini dalla Sicilia e dalla Puglia sui porti francesi di Cette, Bordeaux o l'Havre con tariffe notevolmente ribassate. Questo nuovo servizio non costerà un centesimo allo Stato.

Conchiude dicendo che il Governo, durante la proroga curerà che le Convenzioni marittime siano scrupolosamente osservate e curerà anche che si studino le nuove Convenzioni marittime. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

ARMIROTTI raccomanda al Governo che imponga alla Società sovvenzionata che faccia riparare e costruire i suoi battelli a vapore nei cantieri italiani.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro per le poste e pei telegrafi, assicura l'onorevole Armirotti che una clausola vi è nel capitolato relativa all'obbligo, che ha la Società sovvenzionata di adibire i cantieri nazionali e che questa clausola sarà osservata.

Voci. Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(Dopo prova e controprova non è approvata).

PAIS parla per far rilevare la cattiva qualità dei vapori, che fanno il servizio fra la Sardegna e la Sicilia, crede che anche il ministro della marina dovrebbe preoccuparsi di questo fatto, perchè la marina commerciale dovrebbe all'uopo sussidiare quella militare.

Raccomanda pure che non si tolga la linea fra il Golfo degli Aranci e Civitavecchia e che si faccia partecipare la Sardegna ai vantaggi del servizio speciale per l'esportazione dei vini in Francia.

COCCO-ORTU, relatore, dichiara che non è a proposito di una legge di proroga che si può discutere il grave problema delle Convenzioni marittime, ma sente però il dovere di manifestare fin d'ora all'onorevole Bettolo, che non si possono abolire le dette sovvenzioni senza recare un gran colpo alla nostra marina mercantile.

Dimostra come queste sovvenzioni siano date da tutti i principali Stati d'Europa e come da noi siano più necessarie che altrove, perchè i nostri servizi marittimi non cadano in mano agli stranieri. Si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Armirotti, come pure a quelle dell'onorevole Pais relative alle linee della Sardegna, che, anche quanto ai servizi marittimi, può ben dirsi la cenerentola d'Italia.

Si associa pure alle considerazioni svolte dall'onor. Galli.

Voci. Ai voti! ai voti!

FINOCCHIARO-APRILE, ministro per le poste e pei telegrafi, assicura l'onorevole Pais che il Governo prenderà in considerazione le diverse raccomandazioni da lui fatte, a cui si è associato anche l'onorevole Cocco Ortu, e che durante il termine della proroga studierà le questioni da lui accennate.

In ogni modo i fatti dimostreranno che la Sardegna non è nè pel Governo, nè pel Parlamento la cenerentola d'Italia.

MAZZIOTTI, sull'art. 1 del disegno di legge, raccomanda al mini-

stro che in occasione della presente proroga o almeno in occasione delle Convenzioni definitive, si provvederà ad una linea per le coste della Calabria oltre Pisciotta.

DI SANT'ONOFRIO, raccomanda al Governo che siano migliorati i servizi fra la Sicilia e le isole Eolie, conformemente ad un ordine del giorno già approvato dalla Camera in occasione della proroga precedente.

Propone in questo senso un emendamento.

TITTONI constata con piacere che nelle ultime modificazioni alle Convenzioni è stata inclusa la linea Civitavecchia-Cagliari.

Avrebbe voluto che avesse trovato posto anche nel progetto di proroga: ad ogni modo raccomanda al Governo di non dimenticarla nel progetto definitivo che dovrà essere presentato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro per le poste e pei telegrafi, assicura gli onorevoli Mazziotti, Di Sant'Onofrio e Tittoni che il Governo si occuperà delle questioni da loro accennate, e terrà conto, per quanto sarà possibile, delle loro raccomandazioni.

Prega l'onorevole Di Sant'Onofrio di non insistere nel suo emendamento.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia il ministro, e non insiste nel suo emendamento.

(È approvato l'articolo 1°, ed il testo della convenzione, che ne forma parte integrante. È parimenti approvato l'articolo 2°).

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi e per due disegni di legge di maggiori assegnazioni per l'esercizio 1891 92, prima discussi.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adami — Adamoli — Allmena — Alli-Maccarani — Amadei — Amato-Pomero — Ambrosoli — Andolfato — Angeloni — Antonelli — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Badini — Barzilai — Basini — Bastogi — Beltrami — Benedini — Borio — Bertollini — Bertollo — Bertolotti — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Donasi — Borgatta — Boselli — Branca — Brin — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cagnola — Caldesi — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Capilongo — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Casilli Castelli — Castorina — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Centi — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chinaglia — Ciancio'o — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Colocci — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Cuccia — Curati — Curcio.

D'Adda — D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Danco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Dominicis — De Giorgio — De Lieto — Della Valle — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Engel — Episcopo — Ercole,

Fabrizi — Facheris — Faldella — Fani — Ferrari Luigi — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Fornari — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fratti.

Gallimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Gandolfi — Garibaldi — Gasco — Genala — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grippo — Guelpa — Guglielmi — Gugliemini.

Imbriani-Poerio.

Jannuzzi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Lorenzini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito.

Maffi — Maranca-Antinori — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martelli — Martini Ferdinando — Marzin — Massabò — Maurogordato — Maury — Mazzella — Mazziotti — Mazzoni — Mel — Merzario — Mestica — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli — Morin — Muratori — Mussi.

Narducci — Niccolini — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera.

Oddone — Odescalchi.

Pace — Pais Serra — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Paolucci — Papa — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pascolato — Pasquali — Patrizi — Pavoncelli — Pavoni — Pellegrini — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccolo Cupani — Piaggio — Pierotti — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Piebano — Poggi — Pompilj — Ponsiglioni — Ponti — Pullè.

Raffaele — Rava — Ricci — Ridolfi — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux — Rudinì — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scarselli — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sella — Senise — Severi — Silvestri — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala(?) — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tabacchi — Tacconi — Tassi — Tegas — Testa — Tiepolo — Tittoni — Torelli — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Turbiglio.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Vagliasindi — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

IMBRIANI constata con dispiacere come il disegno di legge sui conciliatori, che è una proposta altamente utile e democratica, sia stato posposto a quello sull'esercizio provvisorio del bilancio.

Esprime il dubbio che l'onorevole presidente del Consiglio sia contrario a tale progetto per considerazioni fiscali.

Propone che quel disegno di legge sia iscritto nell'ordine del giorno prima dell'esercizio provvisorio.

GIOLITTI, ministro del Consiglio, assicura l'onorevole Imbriani che il Governo unanime desidera l'approvazione di quel disegno di legge. Non può assentire che domani alla discussione dell'esercizio provvisorio si anteponga qualsiasi altro argomento.

Propone però alla Camera che per quel disegno di legge e per altri da indicarsi aventi egualmente carattere d'urgenza, sia stabilita una tornata antimeridiana pel giorno di venerdì.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

Il sottoscritto chiede interrogare il ministro delle poste e telegrafi sul voto deliberato dal Consiglio comunale di Ovoddò perchè la corriera, che attualmente viaggia da Oniferi a Gavoi, prosegua fino a Sorgono, e sul provvedimenti dati.

« De Murtas. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se, tenendo conto delle promesse fatte dal suo predecessore nella tornata del 12 marzo 1892, intenda presentare un disegno di legge per regolare le pensioni del personale degli istituti d'istruzione e dei convitti nazionali, diventati governativi, da provinciali comunali od autonomi.

« Severi. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro degli interni sull'inopportuno intervento delle Autorità di pubblica sicurezza nella commemorazione di Garibaldi in Jesi, il 6 giugno prossimo passato.

« Colocci. »

« Il sottoscritto muove interrogazione al presidente del Consiglio, al ministro delle finanze ed al ministro di agricoltura, industria e

commercio per conoscere quale interpretazione vuol dare il Governo austro ungarico: alla applicazione della clausola riguardante i vini, e se, come affermasi, esso vorrebbe sottrarsi agli impegni presi.

« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se e quali provvedimenti si siano adottati o si stiano per adottare in quanto ai mezzi di trasporto ferroviari atti a sfogare le uve ed i mosti della prossima ventura vendemmia.

« Rubini. »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli	259
Voti contrari	56

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 473,000 e diminuzione di lire 480,000 su diversi capitoli del bilancio delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti	317
Maggioranza	159
Voti favorevoli	250
Voti contrari	67

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 1,358,292.34 e diminuzione di lire 1,359,000 su alcuni capitoli del bilancio della marina per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Voti favorevoli	252
Voti contrari	63

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,20.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

ADUNANZA DEL 19 MAGGIO 1892

Presidenza del comm. Serafino Biffi, *vice-presidente.*

Al tocco il Presidente invita il segretario prof. Ferrini a leggere il verbale della precedente adunanza, e l'Istituto lo approva.

Si comunicano gli omaggi pervenuti alle due classi, segnalando specialmente i quattro volumi del dottor G. B. De Toni: *Sylloge algarum omnium hucusque cognitarum;* e due opuscoli, destinati dai rispettivi autori al museo Volta: *La storia e la teoria voltiana nelle odierne applicazioni,* del prof. A. Volta jun. e *La teoria voltiana del contatto e le sue vicende,* del prof. Tito Martini.

Per incarico del M. E. prof. Tito Vignoli, il segretario Strambio legge un sunto della sua terza nota sull'intelligenza del cane.

L'autore in questa terza ed ultima nota critica di *Psicologia comparata,* prende ad esame i fatti esposti dall'illustre Lubbock, che proverebbero, in forma però scientificamente dubitativa, essere gli animali capaci di *calcolo aritmetico.*

A quelli del Lubbock egli ne aggiunge alcuni di altri, e dei suoi proprî, poichè a lungo e con accurate e molteplici ricerche e sperimenti, egli si occupò di questo problema.

Siccome a rendere più probabile una tale capacità negli animali, il Lubbock osserva quanto sia esiguo il numero a cui giungono, e giunsero tribù selvaggie in specie d'Australia, non sorpassando alcuno il 2, altro il 4, od il 5; e poichè da testimonianze e prove in alcuni animali sembra che essi attingano a quel limite, così egli crede non impossibile avverarsi tale idoneità negli animali stessi. Ma il Vignoli oltre infirmare questa affermazione col mostrare che molti e molti sciami e tribù selvaggie d'ogni parte del mondo, ascendono a cifre maggiori, e possono anche continuare per serie indefinite; con molti esempi di numerazione sino al 5 e 6 soltanto delle stesse e più rozze tribù australiane, chiarisce come al *3,* al *4* o al *6,* essi pervengono con *nomi* distinti, che hanno un valore etimologico rilevante, e con somme e addizioni, e con formule di eguaglianza: fatto che non si verifica mai, nè si può verificare in alcuno degli animali.

Di più un tale stesso processo, e lo stesso vocabolo diverso con cui si esprimono anche quei pochi e primi numeri semplicissimi, implicano un'attività razionale, ed una intuizione di rapporti espliciti, che veramente manifestano in loro un principio reale di *nozione astratta* di quantità discreta sommata e divisa: nozione e modo a cui gli animali non pervengono, perchè mancanti d'organi fisio-psichici necessari, e che solo nell'uomo si svolsero perfezionando gli anteriori omologhi, o geneticamente identici.

Onde gli animali non possono *contare aritmeticamente* nel senso *umano* per la stessa ragione che non possono avere *linguaggio articolato,* e intelligenza *raziocinatrice scientifica.*

Agli esempi dati dal Lubbock, contrappone molti dei suoi, e suoi esperimenti, donde si rende evidente l'illusione di quelli che affermarono il contrario.

In quanto poi alle altre prove concernenti molte specie d'insetti *Ammofili,* ed *Eumeni,* e vespe solitarie, certo sono meravigliosi, ma non misteriosi nel senso mistico di questa parola; e di alcuni si possono dare spiegazioni naturali; e di altri no, perchè non conosciamo l'esercizio di senso e gli accorgimenti d'intelligenza, della più gran parte delle specie; avendo già in altri scritto, nelle pubbliche lezioni, ripetuto che ogni specie zoologica ha la sua propria e particolare psicologia, e diversa attitudine di sensi, come stupendamente mostrò in altre sue ricerche il Lubbock stesso.

Onde il Vignoli è convinto, che negli animali, vero *calcolo aritmetico,* nel senso umano, è impossibile.

Però egli ammette l'intuizione di *numero* in essi, e ne diè esempi, ma come *immagini* di gruppi comparativi come accade anche in noi — immagine di gruppi o di oggetti simultanea, o consecutiva; con questo si spiegano — per via di associazioni continue — tutti i casi apparenti di calcolo.

Terminando, egli rende omaggio ai due illustri uomini, i quali anche in queste ricerche si mostrarono, come sono, veri e sommi scienziati, procedendo con cautela e riguardosi da affermazioni assolute.

Il S. C., prof. A. Menozzi, in comune coll'ing. Appiani, presenta una nota *sopra un nuovo acido derivato dal glutammico.*

Il nuovo acido è isomero dal piroglutammico, da cui diversifica pel punto di fusione, per la solubilità, per la forma cristallina e per l'attività ottica. Da acido glutammico bollito con barite, e da acido piroglutammico scaldato a 180°-190°.

Il segretario Strambio, per incarico del S. C. prof. Contardo Ferrini, legge il sunto della sua nota: Sull'*excepio rei venditae et traditae.*

L'autore si occupa delle origini e dello svolgimento di quell'importantissimo strumento processuale, che fu l'*exceptio rei venditae et traditae.*

Conchiude, in contraddizione al recente libro del Krueger, che si tratta di un'eccezione *editale* introdotta per proteggere il dominio bonitario contro l'autore quisitario rivendicante. L'estensione ai casi di acquisto a non domino appartiene alla giurisprudenza postgiulianea.

Il M. E., prof. Ulisse Gobbi, legge la sua nota: *L'articolo 145 del Codice di commercio.*

Tutti sono d'accordo nella necessità di riformare l'art. 145 del Codice di commercio, sostituendovi una disposizione sull'impiego della riserva dei premi, o come si dice, riserva matematica delle imprese d'assicurazione sulla vita.

L'autore spiega il valore della garanzia data da tale riserva, specialmente in confronto al sistema detto di ripartizione. Questo sistema (che può essere applicato con qualunque forma d'impresa, sia mutua, sia di speculazione, sia di utilità pubblica) consiste nel raccogliere dalla massa degli assicurati quel tanto che occorre per pagare gl'indennizzi, nel momento in cui si debbono pagare.

Esso può riuscire opportuno per certi rischi, ma nell'Assicurazione sulla vita è molto difettoso.

Infatti esso è applicabile all'Assicurazione in caso di morte qualora gli assicurati si rassegnino all'impegno di pagamenti che andranno continuamente crescendo col tempo; è applicabile tanto all'Assicurazione in caso di morte, quanto a quella in caso di vita, mediante un impegno limitato a carico degli assicurati, qualora essi siano contenti che la garanzia per la differenza tra l'impegno dell'impresa e il loro consista in un'eventuale obbligazione di un nuovo contingente di assicurati giovani da reclutarsi.

Se invece si vuole una garanzia positiva, bisogna che a questa differenza corrisponda un fondo posseduto dall'impresa, ciò che si ottiene appunto mettendo in riserva una parte dei premi.

Per cui la legge deve imporre a tutte le imprese, qualunque sia la loro nazionalità e la loro forma, comprese quindi anche le Società di mutuo soccorso, di possedere un fondo eguale alla differenza fra il valore degli indennizzi promessi e quello dei premi dovuti, calcolata in base ad una determinata tavola di mortalità e ad un determinato saggio d'interesse.

Per queste prescrizioni è sempre necessaria la sorveglianza illuminata degli interessati; onde lo Stato dovrebbe completare l'opera della tutela con quella dell'educazione, dando nelle scuole le nozioni elementari intorno al meccanismo della previdenza assicurativa.

Si presenta per l'inserzione nei Rendiconti dell'Istituto la nota del prof. Domenico Montesano, ammessa dalla Sezione competente: *Su le trasformazioni univoche dello spazio che determinano i complessi quadratici di rette.*

Infine il prof. Luigi Credaro legge l'ultima parte della sua nota: *Il problema della libertà di volere nella filosofia dei Greci.*

In questa terza ed ultima nota si segue lo svolgimento del concetto della libertà volitiva nelle scuole elleniche dell'epoca imperiale, facendo un'analisi dello scritto intorno al fato che Alessandro afrodiseo, il commentatore per eccellenza di Aristotele, dedicò agli imperatori Settimio Severo e Antonio Caracalla, e una brevissima esposizione delle idee dei Neoplatonici, venendo giù fino a Boezio, il filosofo, in cui si riuniscono l'idea pagana e quella cristiana.

Il problema è passato nella filosofia dei Greci per quattro fasi: mitologica (da Talete ad Anassagora); empirica (Socrate, Platone, Aristotele); razionale (Epicuro, Crisippo, Carneade); teologica (Neo platonici).

Queste fasi si ripeterono nei tempi posteriori. Contro il fatalismo teologico del medio evo insorsero i filosofi italiani del Rinascimento, aprendo così la via ai moderni, i quali posero la questione nello stesso modo di Crisippo e Carneade.

I deterministi inglesi sono i tardi successori dello stoico Crisippo; i moralisti scozzesi e gli ecclettici francesi dell'accademico Carneade; ma tutti costoro, in quanto a risolvere la questione, non avvantaggiarono sugli antichi.

La statistica in tempi più vicini a noi aveva svegliate le speranze di molti studiosi per una soluzione del problema; ma ora, rientrata nei suoi confini naturali, per bocca di autorevolissimi cultori, si dichiara incompetente.

Uguali speranze avevano fatte nascere i grandi progressi avvenuti nelle scienze biologiche in questa ultima metà del secolo e molti credettero di essere giunti in porto.

Ma anche fra i cultori di queste discipline si viene formando una reazione, per la quale si crede dovere di prudente scienzato il non assegnare ai risultati delle scoperte un valore che oltrepassi i limiti dei fatti sperimentati.

Cosicchè il problema si affaccia alle menti illuminate dalla scienza odierna colle identiche difficoltà, colle quali si era presentato agli antichi Greci: le stesse affermazioni da una parte, le stesse negazioni dall'altra; i medesimi motivi sono addotti a sostegno del determinismo, i medesimi a difesa della libertà.

Perciò lo storico della filosofia, che assiste nel suo studio a questo dibattimento, che dura da più di venti secoli, senza che sia stata pronunciata una sentenza definitiva inappellabile, favorevole ai liberisti o ai deterministi; e che d'altra parte comprende la necessità naturale della lotta incessante, almeno allo stato attuale dell'evoluzione psichica, stima suo dovere di raccomandare agli uni e agli altri una tollerante modestia.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene levata alle ore 2.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NANCY, 7. — Al momento della partenza del presidente della repubblica, Carnot, le truppe facevano ala al suo passaggio.

La folla lo acclamò gridando: *Viva Carnot! viva la Russia!*

TOUL, 7. — Il presidente Carnot giunse qui alle 12,50 pomeridiane.

La città era pavesata splendidamente.

La decorazione delle sue vie superava quelle delle altre città.

Il signor Carnot si trattenne due ore e ricevette le autorità all'*Hôtel de Ville.*

Egli espresse al generale Jamont il suo dispiacere per non aver potuto passare in rivista la magnifica guarnigione.

PARIGI, 7. — Il presidente Carnot ritornò qui alle 9 di stasera.

Una folla enorme si accalcava alla stazione dell'Est e lo acclamò gridando: *Viva Carnot! viva la Russia!*

PRIBRAM, 7 (ufficiale). — Sopra 807 minatori scesi il 31 maggio nel pomeriggio, nella vicina miniera di Birkenberg, 475 risalirono in tempo, 332 sono spariti.

Fino ad oggi, 304 morti sono stati estratti.

Essi lasciano in complesso 292 vedove e 692 orfani di età inferiore a 14 anni.

BERNA, 8. — Il Consiglio nazionale ha approvato il trattato di commercio con l'Italia con 85 voti contro 13.

NAPOLI, 8. — È arrivato l'*Etna* con la salma del capitano Bettini.

La salma fu deposta nella sala della capitaneria del porto addobbata a cappella ardente.

Oggi alle cinque pom. essa sarà trasportata solennemente alla ferrovia.

Gli amici ed i parenti inviarono ricche corone.

NAPOLI, 8. — Alle 5,10 pom. mosse dall'Immacolatella il corteo che accompagnò la salma del capitano Bettini alla stazione.

Il carro funebre era tirato da sei cavalli e il feretro era coperto di corone.

Apriva il corteo un pelottone della guardia municipale, poi venivano pelottoni di pompieri con musica e pelottoni di cavalleria reggimento guide con la fanfara.

Il carro funebre era seguito da due generali, da cinque colonnelli, da un centinaio di ufficiali di tutte le armi e in fine da un pelottone del reggimento guide.

Il corteo percorse la Marina e il corso Garibaldi, che erano affollati.

La salma del capitano Bettini fu deposta in una sala della stazione e partirà domattina alle 8 e 50 per Novara.

RAVENNA, 8. — Giungono gravi notizie dalla campagna in seguito ad un fortissimo temporale avvenuto stanotte.

La tempesta danneggiò specialmente le ville di Coccolia, San Pietro in Trento, San Bartolo, Santo Alberto, Savarna, ecc.

Nella villa a Coccolia del senatore Pier Pasolini, fu distrutto il raccolto di diversi prodotti, per circa 1300 tornature.

TUNISI, 8. — *L'amin* dei marocchini è stato assassinato da un gruppo di malcontenti.

Nove tra i principali compromessi sono stati arrestati.

BERLINO, 8. — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Zanzibar un telegramma confermante la morte di Emin pascià avvenuta recentemente nella regione dei laghi.

COPENAGHEN, 8. — Lo czar è qui giunto stamane alle ore dieci, insieme collo czarevitch, a bordo della *Stella Polare.*

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 giugno 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		—	94,65 62 1/2 55.		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	94,50 94,45	94 48	94,57 1/2 94,60.		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	94,60	— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			57 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			98 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 50	
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			425 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			408 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			451 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			482 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	670 670,50		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			523 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1320 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1020 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	353 52 1/2 52 51 1/2		— —	
» » »	»	500	450		— —			352 —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			350 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			22 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			510 —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			465 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	501 03 03 1/2 04		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	810 808		— —	
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —			1120 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	277.77 1/2 78 79 80 80	1/2 81)	— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	178 79 79 1/2 80		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —	127		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	131 32 1/2 33 35		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			285 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	170 70 1/2 71 72 73	73 1/2)	— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			284 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			413 50	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	(1) ex coup £. 2,17.
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 57 1/2
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 25
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 86
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	—	
	Vienna-Trieste	90 giorni	»		
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 20 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco; MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: B TORTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1892.

Rendita 5 0/0	94 20	Az. Banco di Roma	285 —	Az. S. Mat. Later.	225 —
» 3 0/0	57 —	» Banca Tiberina	28 —	» » Navig. Gen. Italiana	305 —
Obbl. Beni Eccles.	— —	» » Ind. e Com.	510 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 —	» » » Certif.	4 5 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —	» Soc. Cred. Mobil	480 —	» » Caoutchouc	55 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —	» » » Merid.	— —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	785 —	» » Risanamen.	183 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —	» » Acqua Marcia at.	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali	658 —	» » Condot. d'ac.	256 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	522 —	» » Gen Illumin.	223 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » certif.	510 —	» » Tramway Om.	118 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1320 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	285 —
» » Romana	1025 —	» » Molini e Magaz. Gen.	100 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Gen vers. 425)	353 —	» » Immobiliare	182 —		
» » » » 450)	352 50	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.